



Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi



SECONDO WELFARE IN ITALIA: LA STRADA ANCORA DA COMPIERE

LORENZO BANDERA

Percorsi di secondo welfare

Centro Einaudi e Università degli Studi di Milano

**IL NUOVO WELFARE AZIENDALE:
BENESSERE, INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Roma, 7 marzo 2017

Percorsi di secondo welfare è un Laboratorio di ricerca che si propone di approfondire e diffondere la conoscenza del **secondo welfare** nel nostro Paese.

Il progetto è nato nel **2011** su iniziativa del **Centro Einaudi di Torino** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano**.

Il Laboratorio si avvale di un **giovannissimo gruppo di ricerca** e di un ampio network di collaboratori che operano sia in Italia che all'estero.

Maggior parte delle ricerche sono pubblicate quotidianamente sulla **piattaforma** del progetto (www.secondowelfare.it) e periodicamente nei **Working Paper 2WEL**

Ogni due anni viene pubblicato il **Rapporto di ricerca sul secondo welfare in Italia**. Attualmente è in fase di stesura il Terzo Rapporto (#3R2W), che sarà pubblicato nell'autunno 2017.

Obiettivo intervento

Guardare il welfare aziendale nell'arena del secondo welfare



Offrire spunti di riflessione sul ruolo che il welfare aziendale può assumere nella più ampia cornice del secondo welfare.

- Crisi del welfare
- Definizione, attori e caratteristiche del secondo welfare
- La sfida crescente della conciliazione vita-lavoro
- Guardare al welfare aziendale in un'ottica sempre più territoriale

La crisi del welfare italiano

Due grandi pressioni: vincoli di bilancio e nuovi bisogni



Il nostro sistema di welfare da alcuni anni è soggetto a due **macro pressioni** che hanno profondamente **intaccato quantità, efficacia e efficienza** delle prestazioni erogate:

- **crescenti vincoli di bilancio** → impediscono aumento della spesa sociale e impongono misure volte al **contenimento dei costi nel settore pubblico**;
- **trasformazione dei bisogni sociali** → Stato non è sempre in grado di garantire risposte adeguate, soprattutto per quel che riguarda i “**nuovi rischi**” (non autosufficienza, precarietà lavorativa, povertà, esclusione sociale e difficoltà nel conciliare vita e lavoro).

Crisi economica del 2008 ha fatto esplodere molti **problemi strutturali** del sistema, portando all'emersione di rischi e bisogni sempre più complessi.

- Alti tassi di invecchiamento
- Bassi tassi di natalità
- Bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- Servizi pubblici sbilanciati su sanità e previdenza; irrisori per infanzia e famiglia
- Famiglie con componenti deboli (minori, anziani, non autosufficienti) più esposte a rischio povertà e esclusione sociale

Il secondo welfare

Una definizione

Come affrontare i cambiamenti in atto?

Una strada interessante si è rivelata essere quella del **secondo welfare**:

*Mix di protezioni e investimenti sociali a finanziamento non pubblico, fornito da una vasta gamma di attori economici e sociali, collegati in reti dal forte ancoraggio territoriale, che vanno progressivamente affiancandosi al **primo welfare** di natura pubblica.*

Sotto questo “ombrello” si sviluppano diversi interventi:

- orientati verso le **categorie più vulnerabili**;
- che si caratterizzano tendenzialmente per tratti di **innovatività**;
- forniti da diversi attori che si pongono **in rete** fra loro;
- caratterizzati da una forte **componente territoriale**.

Primo e secondo welfare

Quali differenze?



Nel **primo welfare**, di natura **pubblica** e **obbligatoria**, rientrano prestazioni e **servizi considerati “essenziali”** per una sopravvivenza decorosa e un’adeguata integrazione nella comunità, che garantiscono il godimento dei diritti fondamentali di cittadinanza
→ **regimi di base previsti dalla legge** che coprono i rischi fondamentali dell’esistenza: salute, vecchiaia, infortuni sul lavoro, disoccupazione, disabilità...

Nella sfera del **secondo welfare**, invece, rientrano
→ settore della **protezione sociale integrativa volontaria** (mutue e assicurazioni) attivo soprattutto nel campo delle pensioni e della sanità,
→ gamma di **servizi sociali che il settore pubblico non è oggi in grado di garantire.**

Primo e secondo welfare non devono essere visti come due compartimenti stagni, ma come due **sferi fra loro intrecciate**, che sfumano l’una nell’altra a seconda delle politiche e delle aree di bisogno e in cui la seconda, **sussidiariamente**, si configura come **integrativa e non sostitutiva** rispetto alla prima.

LORENZO BANDERA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Secondo welfare in Italia:
la strada ancora da compiere**

Roma, 7 marzo 2017

Il secondo welfare

Gli attori



I pilastri del secondo welfare

Apertura , Innovazione Sociale, Empowerment



LE ESPERIENZE DI SECONDO WELFARE SI PROPONGONO DI:

Rinnovare il sistema di welfare nel suo complesso
Ampliare il perimetro della protezione sociale
Valorizzare il welfare come motore di sviluppo

Realtà che operano nel
Mercato e Terzo
settore si affiancano
allo Stato

Nascita di reti locali
per operare in modo
sinergico sui territori

**Apertura a
soggetti
non pubblici**

Nuove idee, prodotti,
servizi e modelli per
rispondere meglio ai
bisogni

Nuove relazioni,
collaborazioni e
partnership

Possibilità di
sperimentare

**Innovazione
sociale**

Partecipazione

Responsabilizzazione

Co-produzione dei
servizi

Co-finanziamento delle
prestazioni

Empowerment

Allargare lo sguardo oltre il w.a.

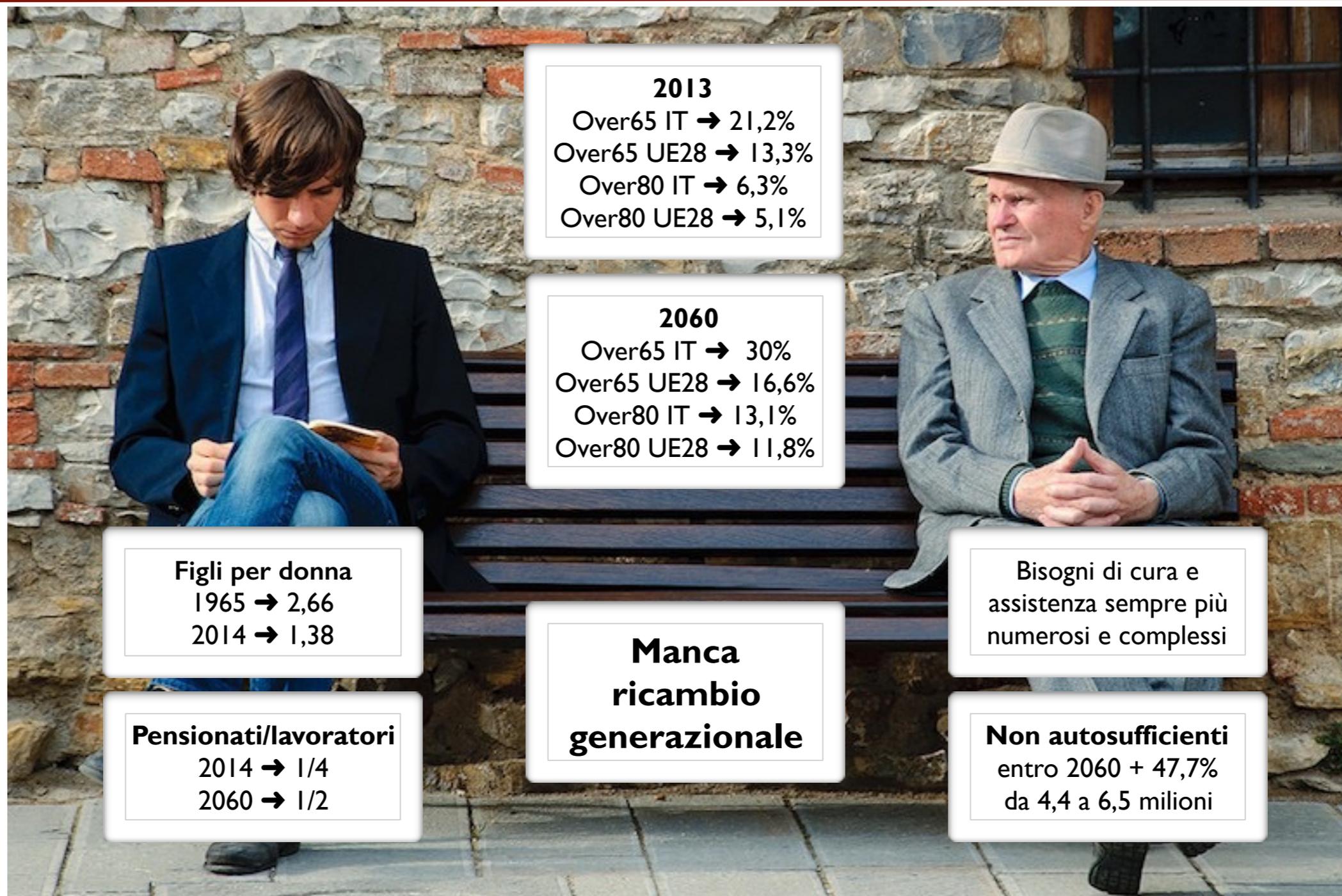
Il ruolo delle imprese dal punto di vista del secondo welfare



- Oltre alle imprese, esistono numerosi attori del secondo welfare che operano in risposta a rischi e bisogni sociali lasciati “scoperti”
- Tra molti di questi attori progressivamente si sono sviluppate sinergie interessanti per rispondere a problemi più sentiti all’interno dei territori
- In quest’ottica il welfare sviluppato dalle imprese può generare benefici anche al di fuori del perimetro aziendale
- Punto di partenza: guardare con più attenzione al tema della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, che nei prossimi anni diventerà sempre più centrale; tema sempre più legato a questioni sanitarie (LTC, non autosufficienza); confini sempre meno netti tra le diverse dimensioni

Una popolazione che invecchia

Sempre meno bambini, sempre più anziani



Fonte: Istat, Eurostat

LORENZO BANDERA

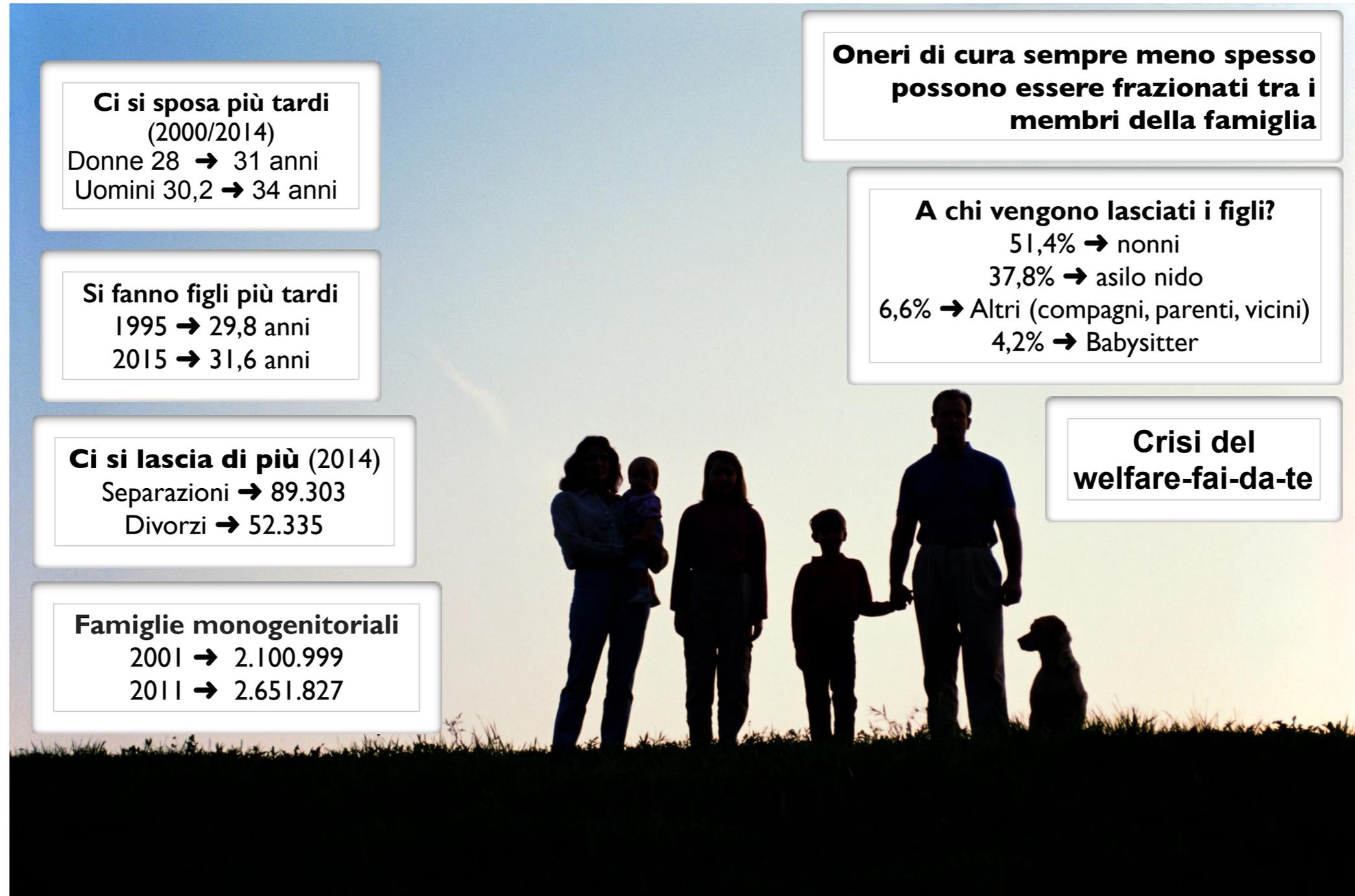
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Secondo welfare in Italia:
la strada ancora da compiere**

Roma, 7 marzo 2017

Legami familiari più deboli

La crisi del welfare fai-da-te



LORENZO BANDERA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Secondo welfare in Italia:
la strada ancora da compiere**

Roma, 7 marzo 2017

Occupazione femminile

Un sistema poco attento alle esigenze delle madri



LORENZO BANDERA

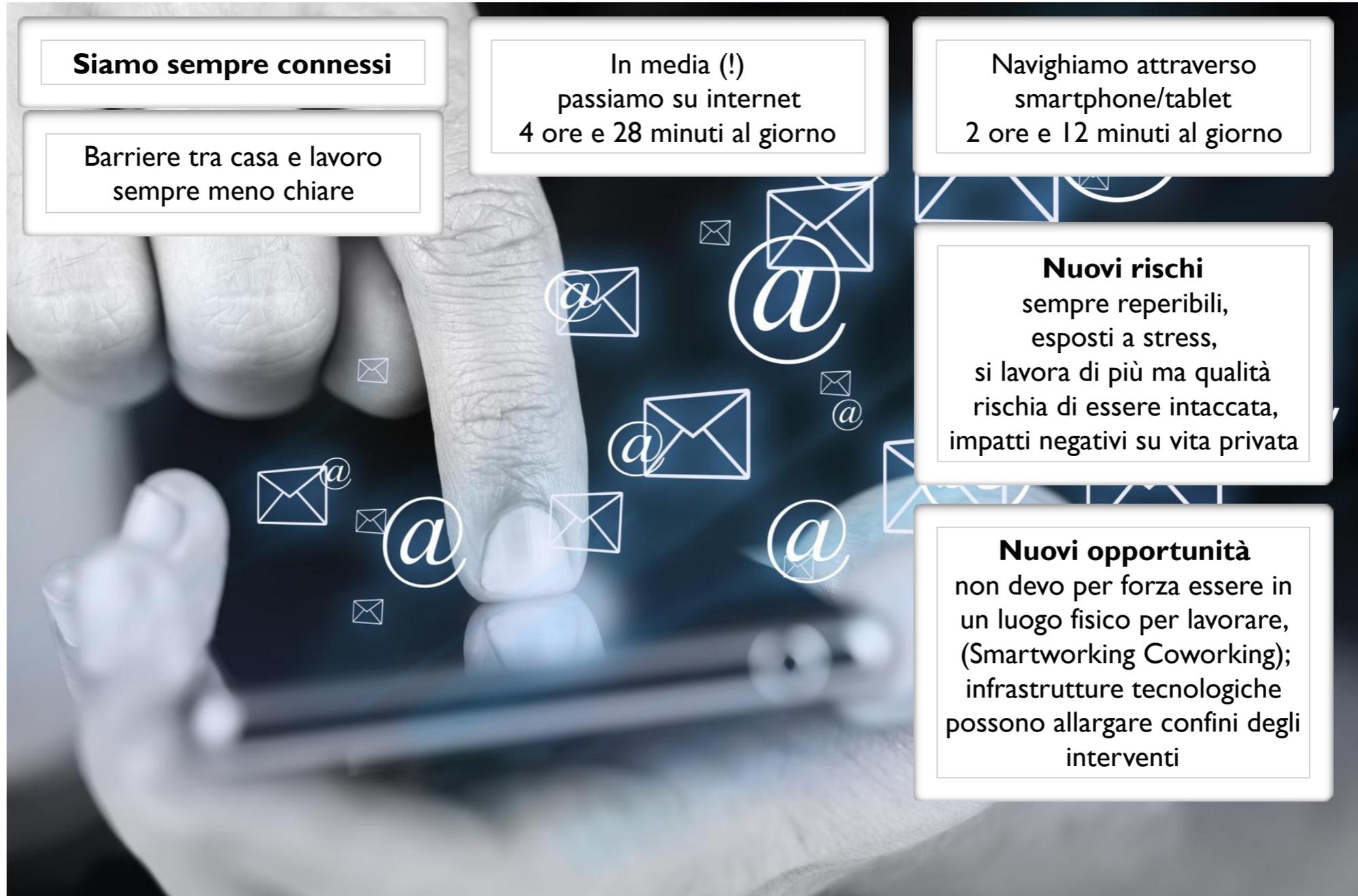
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Secondo welfare in Italia:
la strada ancora da compiere**

Roma, 7 marzo 2017

L'evoluzione tecnologica

Sempre connessi, tra rischi e opportunità



Siamo sempre connessi

Barriere tra casa e lavoro
sempre meno chiare

In media (!)
passiamo su internet
4 ore e 28 minuti al giorno

Navighiamo attraverso
smartphone/tablet
2 ore e 12 minuti al giorno

Nuovi rischi
sempre reperibili,
esposti a stress,
si lavora di più ma qualità
rischia di essere intaccata,
impatti negativi su vita privata

Nuovi opportunità
non devo per forza essere in
un luogo fisico per lavorare,
(Smartworking Coworking);
infrastrutture tecnologiche
possono allargare confini degli
interventi

Fonte: Kemp (2016) Digital, Social and Mobile in 2015

Un welfare aziendale “sbilanciato”

Incoraggiare PMI e favorire servizi conciliativi



Circa il 95,2% delle **aziende italiane di grandi dimensioni** offre almeno un intervento di welfare;

- 87,5% offre ai lavoratori un **Fondo Previdenziale Complementare**
- 60,6% offre ai lavoratori un **Fondo Sanitario Integrativo**
- Il 18,5% delle grandi aziende prevede **servizi di cura per l'infanzia**

Vera sfida è la diffusione del welfare aziendale **anche nelle PMI**, che rappresentano il vero zoccolo duro del sistema produttivo italiano. Passi avanti sono stati fatti soprattutto grazie al lavoro di gruppi di aziende, parti sociali e/o istituzioni per sviluppo di strumenti che possano essere usati anche da realtà più piccole (es. RTC Lombardia, WelfaNet, TreCuori, uso crescente contratti di Rete), ma strada da fare è ancora lunga.

Welfare aziendale deve svilupparsi in un'ottica **sempre più territoriale** per poter “sfondare” anche tra i “piccoli” e nelle aree più periferiche del Paese.

LORENZO BANDERA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Secondo welfare in Italia:
la strada ancora da compiere**

Roma, 7 marzo 2017

Il welfare aziendale

Campi di intervento: verso una maggiore contaminazione?

W PERCORSI DI
secondo
welfare



LORENZO BANDERA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Secondo welfare in Italia:
la strada ancora da compiere**

Roma, 7 marzo 2017

Per l'azienda

- Investimento sul capitale umano migliora performance e produttività;
- incentivo a migliorare l'organizzazione aziendale;
- migliore l'immagine (all'esterno e all'interno);
- ottimizzazione dei costi;
- “merce di scambio” in sede di negoziazione con le parti sindacali

Per i lavoratori

- risposta a bisogni che rischiano di rimanere insoddisfatti;
- miglior clima lavorativo.

Il welfare aziendale

...e sfide per una maggiore territorializzazione

- ampliare il novero dei beneficiari oltre la popolazione aziendale;
- investire in ambiti meno tutelati dal welfare state;
- far conoscere e diffondere *best practices* già realizzate;
- costruire partnership e “reti” tra aziende e con gli attori sociali ed economici del territorio
- aggregare le risorse disponibili e “fare massa e sistema”;
- puntare all’auto-sostenibilità degli interventi;
- riconoscere che il welfare è un motore di crescita e non un costo.

Il welfare aziendale

Come intervenire?



Sostegno a prestazioni e servizi aziendali e interaziendali che producono ricadute positive al di fuori dell'impresa → Non solo prestazioni per i lavoratori ma anche per il territorio e la comunità.

Acquisto di servizi di welfare aziendale da realtà del terzo settore del territorio → sviluppo di imprese sociali e creazione di nuova occupazione (terziario sociale).

Contrattazione territoriale e bilateralità come strumento di condivisione di soluzioni innovative e che possono stabilizzarsi nel tempo (es. bilateralità fatta a livello territoriale).

Promozione e sostegno della mutualità territoriale (es. settore sanitario e della LTC).

Accordi sperimentali tra PMI per la gestione congiunta del welfare aziendale (accordi di rete) e valorizzazione delle associazioni datoriali

Favorire partnership pubblico private → nuovo ruolo attore pubblico, sempre meno erogatore e sempre più “regista”, favorevole a territorializzazione del welfare (WelfareNet, RTC Lombardia)

Per saperne di più

Sito e social network



www.secondowelfare.it



Percorsi di secondo welfare

@Secondowelfare

Secondo Welfare

Newsletter settimanale

LORENZO BANDERA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

Secondo welfare in Italia: la strada ancora da compiere

Roma, 7 marzo 2017

Grazie dell'attenzione!

Contatti

Lorenzo Bandera

lorenzo.bandera@secondowelfare.it



LORENZO BANDERA

Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

**Secondo welfare in Italia:
la strada ancora da compiere**

Roma, 7 marzo 2017